Dopo una larghissima espansione, il mercato appare stazionario

Quanti dischi all'anno si vendono in Italia?

L'allarme creato dalla minacciata imposta del 10% sui prodotti dell'industria discografica - I prezzi dei «45 giri» sono troppo elevati - Come si inventano e si distruggono i miti dei cantanti e delle canzoni

« Una tegola sulla testa », così gli industriali del disco definiscono il disegno di legge già approvato in sede ministeriale, il quale prevede una imposta del dieci per cento, da applicarsi sui dischi fonografici, sui registratori e sui nastri magnetici. Il provvedimento arriverà presto all'esame della Camera. Avremo quindi un aumento del prezzo di quello che è ormai definito un prodotto di largo consumo popolare?

Le case discografiche hanno già detto chiaramente che ciò sarà inevitabile ma nello stesso tempo hanno mostrato le loro preoccupazioni per il probabile abbassamento della produzione che sarebbe seguito all'applicazione dell'imposta. In effetti le case hanno cominciato a perdere la loro tranquillità da qualche anno, da quando cioè la produzione, che aveva avuto un enorme sviluppo si è stabilizzata e in alcuni periodi tende anzi a scendere.

Sono certo lontani i tempi in cui la produzione annua complessiva si aggirava sui tre o quattro milioni di dischi. Le marche erano allora una decina, le case ancora meno e i venditori circa settecento in tutta Italia. Il disco di gommalacca era troppo pesante, poco fedele, e veniva suonato, com'è noto, con puntine di acciaio, che ne provocavano un rapido usura. L'avvento del microsolco, verificatosi nel 1951 negli Stati Uniti, fu un vero terremoto. Le dimensioni ridotte, il peso irrisorio, l'ottima fedeltà dei suoni, suonato con puntine di zaffiro montate su bracci leggerissimi, facevano in modo crescente la diffusione del disco.

Prima e dopo Modugno

In Italia, nel 1956, furono prodotti complessivamente nove milioni e mezzo di dischi (una cifra non alta e destinata a raddoppiare nel giro di appena quattro anni. Nel 1957 infatti i dischi prodotti furono 12 milioni, 17 nel 1958 e 18 milioni nel 1959. Natura'mente le case si erano come ho già detto, quelli vendutisi sono il 15-20 per cento in meno. Nel 1959 ultimo anno del quale ho citato i dati, i dischi venduti furono 13 milioni, quelli a lunga durata 3 milioni, quelli a 78 giri 1 milione e mezzo, quelli a 33 giri (30 centimetri) 750 000 e quelli a 33 giri (25 centimetri) 450 000.

Qual è il significato di queste cifre? Gli industriali hanno puntato sul disco a 45 giri cercando al tempo stesso le condizioni per farne un prodotto di largo consumo e, quindi di breve durata: canzoni e canzonette la cui assimilazione non pone particolari problemi, festival di musica leggera, trasmissioni radiofoniche specializzate, ecc. Unico elemento che non quadra, il prezzo, rimasto sempre eccessivo. L'interessante rilevare che il vero boom nel campo discografico si ebbe nel 1958, noto ormai come l'anno di Volare dai 12 milioni del 1957 si passò infatti ad una produzione di 17 milioni di dischi. E stata la punta massima — dicono gli industriali — poiché da allora non si è più avuto un incremento simile.

* * *

Non a caso l'incremento suddetto si è avuto nel 1958 in coincidenza con il successo e con la consacrazione ufficiale di Domenico Modugno a « rivelatore » della canzone italiana. Il pubblico accettò come salutare l'avvento del compositore pugliese e dimostrò che si attende se non altro una competizione sul piano della creatività e di una certa cultura. Ma tutto ciò è il dramma.

Gli industriali del disco puntando nell'ingrandimento del 45 giri come « largo prodotto di consumo », hanno compiuto un'azione voci e canzoni nuove. Continuano ogni anno dei nomi quali solo alcune avevano un valore effettivo. La corsa alla novità, l'imposizione di questi e stili diversi attraverso gli spettacoli televisivi e i juke boxes, il lancio dell'orlo e della « smorfia » fino alla sublimazione dell'isterismo, hanno stancato il pubblico. Non pare Dalida Rinaldi Mina Celentano e Peppino di Capri hanno smosso la situazione. I loro dischi vengono venduti ma resistono la impressione quella di altre centinaia di sconosciuti, che spesso di rivelare al successo quando uno dei loro predecessori ascoltato anche in eccessivamente per ore e ore al giorno, arriva fino morte. Tutto il suo tempo. I mercati mondiali dopo la crisi del dopoguerra dubbio si sono ora in dubbio se si sono un anno fa se meno. Vi è un paese dove 100 case che ne hanno circa 1 000 marche. Secondo i dati in parte impressionanti il numero dei cantanti e delle canzoni che in alcuni mesi hanno vendutisi nei negozi. Sono cose di dietro le tante di cui ora. Va intanto detto che il mercato fu loro momentaneamente interrotto, ma è tutto da vedere se il disco, che ha raggiunto prezzi che sono la metà di quelli di qualche anno fa, si sarà in grado di sopportare ancora un aumento.

Decadenza del gusto

Da ritenere a questa contingente impoverimento di numerosi corrisponde sicuro pochi eccezioni, una costante decadenza di gusto musicale. Il successo di un cantante o di un musicista non è così sicuro. Tante una selezione volata dal pubblico, è non che l'ora tocchi anche una certa parte ma attraverso il lavoro produttivo di qualche casa.

* * *

Ma torniamo all'altra faccia della medaglia. Dunque il 10 per cento. Poco è molto indubbiamente grave. In qualche modo ci si può rivalere in maniera misura proporzionale quel 10 per cento. E' da 30 centesimi di lire e musica classica. Ho la parte cui va la parte non immediata del « valore » la musica mondiale. Intanto lavora questa nella commissione. Imposta proporzionata una riduzione nella vendita de le opere sopratutto lirica. Si valori bassi non quella di 33. E poi non tutti i dischi sono « era con i dischi un prodotto » « voluttuario » è ormai a « Certa Lirica di Dischi » che si stanno da anni una opera importante nel campo della cultura.

Dato e ritenuto necessario che l'industria del disco compia a battere una altra strada (certo difficile ottenere questo risultato che si inserisce nella non ampia battaglia che l'Unione Sovietica e non è caso il disco non è considerato un mezzo di segno ma un che uno strumento di formazione e divulgazione come il libro e viene trattato e pagato che sono la metà di noi.

Recital di Rubinstein all'Auditorio

Oggi alle 21 all'Auditorio di via della Conciliazione per il Mese Mozartiano di S. Cecilia il celebre pianista Arthur Rubinstein terrà un concerto straordinario fuori abbonamento. Si esegueranno pezzi di Beethoven, Mozart, Schumann, Chopin, Ravel, Prokofiev, Debussy, Granados e Lisinski.

Tebaldi e di Stefano nella « Manon » all'Opera

Oggi il botteghino del Teatro Reale chiuso l'intera giornata. Domani alle 21 fuori abbonamento replica della « Manon Lescaut » di G. Puccini (tappa 61) interpretata da Renata Tebaldi, Giuseppe Di Stefano, Afro Poli e Aldo De Ricardo. Maestro direttore e concertatore Arturo Basile. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Gelo Piccinato. Il nuovo allestimento di Pietro Grassi di Palermo.

GU'DA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- « Sei personaggi in cerca di autore » di Pirandello al Teatro Eliseo.

CINEMA

- *Lo amo, tu ami* con Totò e Sylva Koscina nel mondo del *Corso*.
- *Alessandro Nevski* (film epico) di Ejzenstejn al *Salone Margherita*.
- *Il coraggio di vivere* al *Rialto*.
- *La cosa* con Kerwin Mathews al *Quirinetta*.
- *Tutto a costo basso* con Totò al *Sistina*.
- *La ragazza senza nome* al *Prima Porta*.

Concerti - Teatri - Cinema

Barberini: La ragazza in vetrina con M. Vlady (alle 15,30-17,00-19-20,45-22)
Bernini: *Il mondo di Suzie Wong* con W. Holden
Brancaccio: Il mondo di Suzie Wong con W. Holden
Capitol: La spiaggia del desiderio (alle 16-34-17-20-22,40)
Capranica: Mi Magio d'Oriente con D. Baker
Capranichetta: Anatrocci di notte
Cola di Rienzo: La vetrina con B. Bardot
Corso: Lo amo tu ami di B. Scotti
Europa: Si spegni di Pepe con V. Crog (alle 15-19-20-21-22-22,45)
Fiamma: Odissea nuda con L. M. Salerno (alle 16-34-20-22-22,40)
Fiammetta: Rivista (alle 16-19-20,30-22)
Galleria: Bim Bum Bam con E. Hester (alle 16-18-19-21,30)
Golden: Maestro delle terre del Cidepe con C. Alenz
Moderno: Cinemascope con G. Ford
Moderno: Cerbero dei tempi e sempre più verde con D. Kerr (alle 15-19-20-21-22-22,30)
Metro Drive In: La spiaggia del desiderio (alle 21-22-22,30)
Metropolitan: L'imperatore con A. Hunter (alle 15-20-17-20-20-22,40)

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Alle 21 la Compagnia Teatro di Stabile presenta « Amedeo » con massari e Lionello con medina, la regia di N. Stefanelli, le scenografie di A. Fiorentino e le musiche di Bergamo. A Dirlo Lionello.
BORGO S. SPIRITO: Oggi Pertini Bertolino Cui D'Orazi Pedrini Alvaro Pertini Bertolino Vezzani Cui Pertini Bertolino Pozzi Lunardi.
ALFIERI: Riposo
DI SERAFI: Riposo
DELLA COMETA: Alle 21 la compagnia Teatro Popolare Cui Pirro Fiorini Pitocchi Cui Pirro Fiorini Pitocchi Cui Pirro Fiorini Pitocchi